



COMUNITA' VIVA
www.parrocchiasantanna.net

Ufficio Parrocchiale - Patronato
0499714010
cell. d. Giorgio 3402220456
giorgiodehecchi62@gmail.com

Sabato 30 agosto

ore 18.30 Giancarlo NACCHI, Cesare e Anna;

Fortunata GRIGOLETTO (*anniversario*) def fam MARTINI CARRARO

Domenica 31 agosto – XXII domenica del Tempo Ordinario

ore 09.00 Carlo NEGRISOLO; Agnese BISSACCO

ore 11.00 Gilberto, Filippo e Luigi

ore 18.30 Benito e Mario SIGOLO; Pierluigi;

Lunedì 01 settembre - ore 18.30 Antonia GOBBI

Martedì 02 settembre - ore 08.00 Elena NASTASE

Mercoledì 03 settembre - ore 08.00

Giovedì 04 settembre - ore 08.00

Venerdì 05 settembre - ore 08.00

Sabato 06 settembre

ore 18.30 Gabriele VILLAN, Loris e Annunziata, Federico e Ines; Egidio ZANTA ,
Antonio RANZATO, Evelina, Giovanni, Pasquale, Giuliane e Luigi ;
Giorgio CARRARO e Bruna

Domenica 07 settembre – XXIII domenica del Tempo Ordinario

ore 09.00 def fam BORON TORTOLATO

ore 11.00

ore 18.30

September Fest

Sabato 13

Calcio Balilla 11 vs 11

torneo dalle 19,30 - 24.00

Info iscrizioni Federico : 3483661656

Alla sera in funzione lo **STAND GASTRONOMICO - MENU'**

- Filetto di pollo panato con patatine
- Hamburger con patatine - Panino con porchetta
- Patatine fritte Birra e bibite

Domenica 14

**ore 10.30 Inaugurazione nuovi
spogliatoi** - alla presenza delle autorità
ore 11.00 Partita inaugurale

Le Comunità di Piove di Sacco a Roma dal 4 al 7 settembre NEL GIUBILEO Il significato del pellegrinaggio

Il pellegrinaggio si distingue dal viaggio.

Il cristiano per definizione è un pellegrino sulla terra.

Lo scopo del pellegrinaggio è un rinnovamento della vita spirituale, un ritorno alle fonti della propria fede.

Tappe decisive per colui che vive un'esperienza significativa e apportatrice di vita sono la **partenza**, il **cammino**, la **meta** e il **ritorno**.

Il pellegrinaggio cristiano ha le radici nell'Antico Testamento.

Si saliva a Gerusalemme per celebrare le feste e incontrare Dio. Gesù va al tempio da ragazzo per diventare *"figlio che compie la volontà del Padre"*. La salita decisiva a Gerusalemme, che lo porterà alla morte e risurrezione, è fatta da Gesù con risolutezza (*cf. Lc 9,51*).

Con l'incarnazione non c'è più come luogo santo, il tempio.

Gesù Cristo è l'unico luogo di salvezza per tutta l'umanità.

Questo non vuol dire che il cristiano non deve più compiere l'esperienza esistenziale del pellegrinaggio: la *"spiritualità del cammino"* abbraccia la dimensione simbolica che narra la transitorietà della vita, il provvisorio e il precario, il gusto della scoperta, la ricerca di *altro* e della compagnia di altri.

Il cammino suggerisce soprattutto la ricerca di sé, l'esercizio della vita interiore. *"Il viaggio più lungo, che non finisce mai, è il viaggio interiore"*.

Giunti alla meta, luogo rivelativo della presenza di Dio, si visita, si contempla, si prega, si visitano i luoghi memoriali della salvezza.

La qualità del pellegrinaggio si decide nella sua capacità di far *"accadere"* nella propria vita il ritorno al Signore, la conversione, il rinnovamento della vita di sequela del Signore.

Il ritorno può essere preceduto da una benedizione. È un invio alla missione, a testimoniare che, nella pace di Cristo, c'è la vita piena: *"Andate ad annunciare le meraviglie operate da Dio; andate per essere suoi testimoni nella compagnia degli uomini"*.

Ritornare per abitare in una nuova forma il quotidiano. Spesso ci si porta via un ricordo, perché il visibile ci faccia aprire all'invisibile.

Il pellegrinaggio deve anche far sentire il **dramma del "pellegrinaggio" dei poveri della terra**, il dramma di chi compie viaggi verso la vita, il pane, la libertà, abbandonando terre dove imperversano povertà, guerre, fame e oppressione.

Il cammino dell'Unità Pastorale

SETTEMBRE – MESE DEL SEMINARIO

“Che io riponga la mia gioia, Signore, nel servirti sempre”.

Il titolo del Mese del Seminario riporta una citazione di San Gregorio Barbarigo di cui - il prossimo 16 settembre - si celebra il 400° anniversario della nascita. Le sue parole ci ricordano un ingrediente importante della vocazione e del servizio: la GIOIA.

Ogni vocazione, scopre nel dono di sé, una gioia profonda.

Dal nostro vivere il Battesimo nasce un'attrazione, un gusto che diventa poi disponibilità a metterci a servizio degli altri, della vita della comunità: sono quelli che chiamiamo “ministeri battesimali”.

Le parole di San Gregorio aiutino tutte le nostre comunità in questa fase di rinnovamento dopo il Sinodo Diocesano.

OCCASIONI DI FRATERNITÀ IN UP



TOGNANA – FESTA DELLA POLPETTA

Sabato 30 agosto: dalle 19.00 Truccabimbi - alle 21.00 duo “Poche Parole”

Domenica 31 agosto: dalle 19.00 Giochi di Legno con “Antiche Mura” - dalle 21.00 band “I Poker”



SANT'ANNA – SEPTEMBER FEST

Sabato 13 settembre: dalle 19.00 Calcio Balilla 11vs11

Domenica 14 settembre: alle 10.30 Inaugurazione Nuovi Spogliatoi - alle 11.00 Partita di Inaugurazione



ARZERELLO IN FESTA

Sabato 13 settembre: cena con presentazione delle squadre dell'ASD Arzerello Sport e lotteria

Domenica 14 settembre: 35ª Pedalata “Par Arzareo e el Piovese”, e a seguire pranzo su prenotazione (3351290043-3388956203)



DUOMO – FESTA DI FINE ESTATE

Venerdì 19 settembre: alle 21.00 Tornei di Burraco e di Briscola

Sabato 20 settembre: alle 19.00 S. Messa con quanti hanno dato vita alle attività estive; alle 21.00 “Ricordando l'Estate” presentazione delle attività estive Up 2025

Domenica 21 settembre: Mattino e Pomeriggio: Fiera delle Associazioni e Mercatino dei Ragazzi



Domenica 31 agosto 2025
22^ del TEMPO
ORDINARIO



DAL VANGELO SECONDO LUCA (14,1.7-14)

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cèdigli il posto!”. Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato». Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

LA PAROLA TRA LE MANI

Il vangelo ci pone di fronte a un contesto conviviale. Gesù prende occasione da un banchetto, a cui partecipa, per suggerire due regole di vita per ogni cristiano: l'umiltà e la gratuità.

E ci mette in guardia da due “cortocircuiti”: la **superbia**, che porta a considerare sé stessi più giusti e migliori degli altri e la **ricerca del contraccambio** che fa escludere ogni tipo di relazione con coloro che non porteranno alcun guadagno sul piano economico e sociale. Se il nostro “invito” è motivato dalla reciprocità, dalla ricerca del benessere dal calcolo, allora viene meno quel carattere che rende simili a Dio: la gratuità.

L'agire del cristiano deve essere libero da pretese di ricambio o di riconoscimento, il “guadagno” consisterà nel sorriso dell'anziano, del malato, dello sconosciuto a cui si è fatto visita, assistenza, offerto un servizio. Ci penserà poi un Altro al loro posto: **“Riceverai la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti”.**

In una società malata di egoismo e di indifferenza, Gesù rilancia la **terapia dell'amore che si fa servizio, che dà gratuitamente, che offre un'attenzione preferenziale a chi non è amato o è meno amato.**